

# **TI\_GERICHTE 16.2000.00111 vom 5. Februar 2001**

TI Tribunale d'appello, 2001-02-05, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_16.2000.00111](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_16.2000.00111)

FR: TI\_GERICHTE 16.2000.00111 du 5 février 2001

IT: TI\_GERICHTE 16.2000.00111 del 5 febbraio 2001

## **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

## **Erwägungen**

### **E. 5**

Preliminarmente, per quanto attiene alla ricevibilità in ordine del ricorso, va rilevato che se è vero che nel petitum la ricorrente non ha formalmente chiesto l'annullamento o la cassazione della sentenza impugnata, è altrettanto vero che questa richiesta è stata espressamente formulata nel testo del ricorso (cfr. pagina 5, punto 1 in fine), ragione per la quale esso è ricevibile e può essere esaminato nel merito.

### **E. 6**

Giusta l'art. 327 lett. g CPC una sentenza del Pretore o del Giudice di pace può essere annullata quando è stata manifestamente violata una norma di diritto materiale o formale oppure in caso di valutazione manifestamente errata di atti di causa o di prove. Per costante giurisprudenza del Tribunale federale una decisione è arbitraria quando viola gravemente una norma o un principio giuridico chiaro ed indiscusso o quando contrasta in modo intollerabile con il sentimento della giustizia e dell'equità; arbitrio e violazione della legge non vanno confusi; per essere definita come arbitraria tale violazione dev'essere manifesta e riconosciuta (o riconoscibile) a prima vista; l'arbitrio non può essere ravvisato già nella circostanza che un'altra soluzione sarebbe immaginabile o persino preferibile; è doveroso scostarsi da questa scelta solamente se simile soluzione appare come insostenibile, in contraddizione palese con la situazione reale, non sorretta da ragione oggettiva e lesiva di un diritto certo ( DTF 126 I 170 consid. 3a).

### **E. 7**

In linea di massima, i crediti del lavoratore -cui vanno assimilate non solo le pretese salariali ma anche tutte le forme di remunerazione delle prestazioni lavorative ( Reh binder, in Commentario di Berna, n. 11 ad art. 323b CO; Brühwiler , Kommentar zum Einzelarbeitsvertrag, 1996, n. 7 ad art. 323b CO)- sono compensabili da parte del datore di lavoro. Vale tuttavia la limitazione secondo cui questi può compensare il salario con un credito verso il lavoratore soltanto nella misura in cui il salario sia pignorabile ai sensi dell'art. 93 LEF (art. 125 n. 2 CO, art. 323b cpv. 2 CO; Reh binder , op.cit., n. 9 ad art. 323b CO; Streiff/von Kaenel , Arbeitsvertrag, 1992, n. 5 ad art. 323b CO; Brühwiler , op.cit., n. 8 ad art. 323b CO; BJM 1974 pag. 254); limitazione che tuttavia non è data quando si tratta di crediti del datore di lavoro per danni cagionati intenzionalmente dal lavoratore. Dal punto di vista processuale, se -come in concreto- la compensazione effettuata dal datore di lavoro è contestata dal lavoratore, spetta effettivamente a quest'ultimo e non al datore di lavoro di provare che la stessa è improponibile in quanto lesiva del suo minimo esistenziale (

Rehbinder , op.cit., n. 17 ad art. 323b CO). Senonché, poiché l'annullamento di una sentenza si giustifica solo se questa è arbitraria nel suo risultato e non solamente nella sua motivazione ( DTF 120 Ia 369 consid. 3a), a prescindere dalla violazione delle norme che regolano l'onere della prova in relazione all'art. 323b cpv. 2 CO, la conclusione del primo giudice che non ha ammesso la compensazione operata dalla convenuta, non può essere censurata.

#### **E. 8**

In concreto, a sostegno di tale decisione deve tuttavia essere verificato nel merito quale fosse il limite oltre il quale la pretesa compensazione non avrebbe potuto essere operata. Orbene, secondo le tabelle emanate dalla Camera esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello (edizione 1° gennaio 1994) e alle quali occorre riferirsi (art. 325 cpv. 1 CO per analogia; Streiff/von Kaenel , op. cit., n. 5 ad art. 323b CO; Rehbinder , op.cit., n. 10 e

#### **E. 12**

ad art. 323b CO; Brühwiler , op.cit., n. 8 ad art. 323b CO), nel 1998 il fabbisogno minimo della famiglia \_\_\_\_\_ già superava il salario mensile del dipendente: le tabelle indicano infatti fr. 2'050.- quale importo base per i due coniugi separati, cui si aggiungono fr. 520.- per i due figli (nati nel 1989, rispettivamente nel 1994), fr. 404.- per premi cassa malati (doc. A, inc. DI 98.17), fr. 2'000.- per spese di locazione della moglie (doc. D, inc. DI.98.17) e massimali fr. 1'000.- per spese di locazione del marito. In totale, il fabbisogno minimo della famiglia dell'istante è così di almeno fr. 5'974.-, ciò che supera sia lo stipendio di marzo, pari a fr. 4'500.- (di cui fr. 1'000.- come importo globale per spese) (doc. 2), sia quello di aprile, pari a fr. 5'666.65, di cui 1'166.65 quale tredicesima mensilità pro rata, versata al momento dello scioglimento del rapporto di lavoro (doc. 3). Non può invece essere computato come salario l'importo di fr. 524.95 riconosciuto al lavoratore come compenso per vacanze non godute ( Rehbinder , op. cit., ibidem, n. 11). A fronte di questi importi, le censure ricorsuali non possono trovare accoglimento, a prescindere dalle motivazioni della sentenza impugnata, basata su una considerazione non dettagliata della fattispecie. Indifferente, in quest'ambito appare poi la circostanza per cui parte del dovuto mensile, sia stato versato direttamente alla moglie del lavoratore, rispettivamente che la convenuta abbia disatteso l'ordine del giudice in punto alla somma da trattenere sulla paga dello stesso. 9. Per quanto attiene al preteso abuso di diritto, che secondo la ricorrente il segretario assessore avrebbe dovuto riconoscere nel comportamento dell'istante, va rilevato che l'art. 323b cpv. 2 CO è una norma di diritto imperativo (art. 361 CO) alla quale le parti non possono derogare; per questa ragione non può essere ravvisato nessun abuso di diritto nell'azione del lavoratore. Motivi per i quali, richiamati gli art. 327 segg. CPC per le spese l'art. 417 lett. e CPC pronuncia: 1. Il ricorso per cassazione 2 novembre 2000 di Garage \_\_\_\_\_ è respinto. 2. Il presente giudizio è esente da tasse e spese. Garage \_\_\_\_\_ verserà a \_\_\_\_\_ l'importo di fr. 300.- a titolo di ripetibili di questa sede. 3. Intimazione: - \_\_\_\_\_ Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Mendrisio-Sud. Per la Camera di cassazione civile del Tribunale d'appello II presidente  
La segretaria